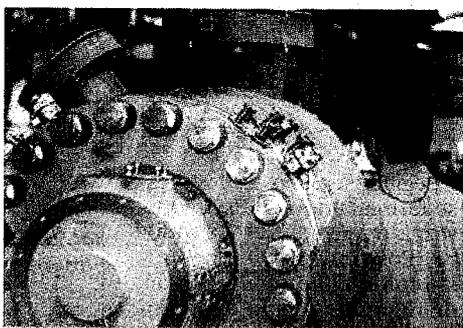


Imprese toscane, crescono produzione e fatturato

*Studio congiunturale sui dati del primo trimestre 2007
Pacini (Unioncamere): «Ora assicurare che la crescita
si trasformi in sviluppo duraturo, la pubblica
amministrazione faccia la sua parte garantendo più
efficienza e meno costi». Salvi (Confindustria): «Bene così,
ma la nostra economia continua a rallentare»*

FIRENZE

Un altro passo avanti per la produzione industriale (+2,9%) e fatturato (+3,7%) nel primo trimestre 2007: questi i dati dell'indagine congiunturale condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana. L'industria regionale riesce ad inanelare il sesto trimestre consecutivo con il segno più, grazie al contributo di quasi tutte le sue componenti: la ripresa della produzione interessa imprese piccole, medie e grandi, ma risulta più vivace tra queste ultime, mentre i settori che spingono di più sono meccanica, elettronica-mezzi di trasporto e chimica-farmaceutica-gomma-plastica. Le ombre tornano invece a coprire il tessile-abbigliamento ed il legno-mobi-



Crescono produzione e fatturato delle imprese toscane

li. Il balzo del fatturato nel primo trimestre 2007 risulta allineato all'incremento della produzione. La consistenza degli ordini si conferma tonica (rispettivamente +3,1% e +2,9% sui fronti interno ed estero) e questo, secondo gli osservatori, nei prossimi mesi dovrebbe portare altra acqua alla ruota

della ripresa. Per le piccole imprese (10-49 addetti), la crescita della produzione ha messo a segno su base annua un +1,1%; meglio hanno fatto le medie imprese (50-249 addetti) con +3,1% e soprattutto le aziende più grandi (250 addetti ed oltre) che crescono con passo vicino alle due cifre (+9,8%). «Il problema che

abbiamo davanti - commenta Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana - è assicurare che questa crescita si trasformi in sviluppo duraturo e sostenibile. Le nostre imprese debbono infatti portare a compimento quei processi virtuosi di aumento dimensionale, maggiore internazionalizzazione, maggiore ricerca ed innovazione tecnologica, che sono necessari per rispondere alla concorrenza estera. Il pubblico deve invece aiutare il sistema produttivo favorendo questi processi, soprattutto creando le condizioni perché la pubblica amministrazione sia più efficiente, cioè meno costosa e più rapida nelle decisioni». Secondo Filippo Salvi, consigliere incaricato al Centro studi di Confindustria Toscana, «nel registrare i nuovi progressi del quadro congiunturale, si deve tuttavia sottolineare il rallentamento della corsa della nostra economia».

[FS]